

VAI CON LUI

(M. Masini - G. Bigazzi - R. Buti)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Vai con lui,
perché io non so
darti altro che guai
e una casa ed un lavoro non ce l'ho.
Vestiti e vai con lui,
fai contenti i tuoi,
non pensarci e vai,
tanto io riesco a darti solo guai.

Lo conosco bene e so chi è,
dolcissimo carattere, non come me
e tu, lo so, felice lo farai,
tu sai quello che vuoi, tu ne hai diritto, sai,
e allora che fai?
Vestiti e vai con lui,
te lo chiedo io,
prendi il cuore e vai
e magari un giorno mi ringrazierai.

Ma cosa cerchi, cosa vuoi da me?
Rivestiti, sei libera, sarebbe inutile
stare un'altra notte dentro te,
devo strapparmi, sai, un po' di anima,
vestiti, vestiti,
vestiti e vai con lui,
anche se ti vorrei dire "Stai con me!".
Vai con lui,
cosa importa se io muoio senza te?

Cosa importa se non voglio, cosa importa se non vuoi?
Vestiti e vai con lui!
Vai con lui,
cosa importa se ti voglio ancora e ancora tu mi vuoi?
Vestiti e vai con lui!
Vai con lui!

Vai con lui!
Vai con lui!
Vai con lui!

Vai con lui!

vestiti e vai con lui!

Vai con lui!
Vai con... vai con lui!
Vai con lui!
Vestiti e vai con lui!
Vai con lui!

DENTRO DI TE FUORI DAL MONDO
(M. Masini - G. Bigazzi - P. Vallesi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Storie di giovani nelle città,
angeli senza lavoro.
Debiti, debiti con la realtà,
cosa faremo io e te?
E il mondo gira intorno al mondo degli affari,

ai finanzieri, ai nuovi re.
Io voglio vivere di sogni e di colori
e questa vita che non c'è...
la cerco dentro di te,
fuori dal mondo,
dentro di te,
nel tuo profondo...
La notte dentro di te
io mi nascondo,
dentro di te...
ancora l'uno dentro l'altro, amando
dentro di te.

Scoppiano il sabato le ballerine,
le strade prendono fuoco.
Brutte canzoni le nuove poesie,
urlano dentro di noi.
E il mondo gira intorno a femmine e motori,
motori,
un Indianapoli del look.
Bisogna vivere con l'anima di fuori
in questo grande elettroshock...
invece dentro di te
c'è un altro mondo,
dentro di te,
nel tuo profondo...
C'è un sole dentro di te,
che sta nascendo,
amore dentro di te
ancora vivo mentre sto morendo...

Dentro le tue labbra di dolcissime bugie,
dentro la tua anima e le sue malinconie,
dentro questo essere felici che non c'è,
l'uno dentro l'altro, amando
dentro di te!

L'uno dentro l'altro, amando
dentro di te!

E il mondo gira intorno al mondo degli affari,
ai finanzieri, ai nuovi re.
Io voglio vivere di sogni e di colori
e questa vita che non c'è...

Dentro di te!
Dentro di te!

E il mondo gira intorno a femmine e
un Indianapoli del look.
Bisogna vivere con l'anima di fuori
in questo grande elettroshock...

Dentro di te!
Fuori dal mondo!
Dentro di te!
Fuori dal mondo!

Dentro le tue labbra di dolcissime bugie,
dentro la tua anima e le sue malinconie,
dentro questo essere felici che non c'è,
l'uno dentro l'altro, amando
dentro di te!

DISPERATO

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Quando tu metti in moto,
come me senza te.
Quando tu spacchi il vetro,
come me senza te.

Quando stai in agguato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te.

E quando torno a lei mi faccio quasi pena
e più che non ci sei e più che voglio te.
Voglio ancora le tue dita, che graffiano la schiena!
Lei non è una via d'uscita e forse non ce n'è...

E quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sai di essere sbagliato,
come me, che muoio senza te!

E me ne frego della libertà,
stanotte vado e spacco la città,
con questo ago disperato in me...
senza te!

E allora annaffio il muro con il mio veleno,
amore a muso duro, accidenti a te!
Accidenti a questa vita, che corre come un treno!
No, non c'è una via d'uscita, lo so che non ce n'è!

Quando sei disperato,
come me, senza te, disperato!

Come me, che muoio senza te!

Quando sei disperato!

Quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te!

Quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te.

Quando sei disperato!

CARO BABBO
(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Mi sembravi alto altissimo,
quando ero piccolino,
eri il mio gigante buono,
che giocava a nascondino,
mi batteva forte il cuore,
mentre stavo ad aspettare,
felice di nascondermi,
ma anche di farmi trovare.
Ti sentivo forte e a volte
mi facevi un po' paura,
ma eri il mio cavallo docile
e il tappeto, la pianura
e scendevo e camminavo
nelle tue scarpe pesanti,
fra colline di poltrone,
coi miei passi da gigante.

Era dolce, era dolcissimo,
lo ricordo e te lo dico,
eri il mio più grande eroe,
eri il primo vero amico.

Sei però rimpicciolito
i primi anni della scuola,
tornavi tardi a casa
e la mamma sempre sola,
mi svegliavo d'improvviso
e vi sentivo ancora urlare,
eri sempre più nervoso
e non mi stavi ad ascoltare.
Altre volte mi picchiavi
e le tue parole dure
spalancavano soltanto
una vita di paure.

Eri assente, irraggiungibile,
io ti odiavo e te lo dico,
eri in sogno l'uomo nero,
eri a un tratto il mio nemico.

E ho portato come un lutto
il tuo sangue nelle vene,
ma il mio cuore per dispetto
ti voleva ancora bene
e ora babbo te lo scrivo,
come quando ero bambino,
come quando per trovarci
giocavamo a nascondino.

E ora è freddo, anzi freddissimo,
piango mentre te lo dico,
cosa aspetti ad arrivare,
babbo, se mi sei amico?

Era dolce, era dolcissimo,
l'ho capito e te lo scrivo.
Quante volte io dovrò morire
per sentirmi ancora vivo?

CI VORREBBE IL MARE
(G. Bigazzi - M. Masini - G. Albini)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Ci vorrebbe il mare che accarezza i piedi,
mentre si cammina verso un punto che non vedi,
ci vorrebbe il mare su questo cemento,
ci vorrebbe il sole col suo oro e col suo argento.
E per questo amore, figlio di un'estate,
ci vorrebbe il sale per guarire le ferite
dei sorrisi bianchi fra le labbra rosa,
a contare stelle mentre il cielo si riposa.

Ci vorrebbe il mare per andarci a fondo,
ora che mi lasci come un pacco per il mondo,
ci vorrebbe il mare, con le sue tempeste,
che battesse ancora forte sulle tue finestre.
Ci vorrebbe il mare sulla nostra vita,
che lasciasse fuori, come un fiore, le tue dita,
così che il tuo amore potrei cogliere e salvare,
ma per farlo ancora, giuro, ci vorrebbe il mare!

Ci vorrebbe un mare, dove naufragare,
come quelle strane storie di delfini che
vanno a riva per morir vicini e non si sa perché,
come vorrei fare ancora, amore mio, con te.

Ci vorrebbe il mare per andarci a fondo,
ora che mi lasci come un pacco per il mondo,
ci vorrebbe il mare, con le sue tempeste,
che battesse ancora e forte sulle tue finestre.
Ci vorrebbe il mare, dove non c'è amore,
il mare, in questo mondo da rifare!

Ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare!

LE RAGAZZE SERIE
(G. Bigazzi - M. Masini - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Le ragazze serie non ci sono più,
toccano il sedere, dandoti del tu.
Le ragazze serie son rimaste in tre
e hanno le frontiere chiuse come te.
Le ragazze serie dicono di no,
cadono in amore solamente un po'...
E beviti un bicchiere di felicità,
aprimi il tuo cuore e dopo si vedrà.

Amore troppo serio,
che aspetti il desiderio
e quando arriva te ne vai!

Amore sempre uguale,
amore senza sale,
che non ti lasci andare mai!

No,
le ragazze serie son rimaste in tre,
due si fanno suore, l'altra è toccata a me.
Fatti un po' vedere, l'ultima sei tu,
le ragazze serie non ci sono più!

Non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più.

È vero non ci sono più.

Le ragazze serie...

Le ragazze serie...

Le ragazze serie
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

A COSA PENSI

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Il Bigallo/Fado

Da sola chiusa in una stanza
cammina l'anima su e giù,
hai perso la speranza
e non parliamo più.
E ti vergogni a tirar fuori
il tuo veleno anche con me
ed ogni giorno muori
e allora muoio come te.

Come un teppista lo spavento
ti assale e la fragilità,
la vivi come un fallimento,
chi ti proteggerà?
I giorni andati e le occasioni,
i sogni persi per la via,
sul tuo diario delusioni,
abissi di malinconia.

Il tuo dolore è senza voce,
sbagliato come il mio,
sei chiusa in una noce
con la paura dei tuoi vuoti immensi.

A cosa pensi senza di me,
a cosa pensi, che cosa c'è?

Vorrei che mi trattassi male,
che ti gettassi addosso a me,
con una furia di animale
per liberarti di te
e non vedere che ti arrendi,
che hai voglia di buttarti via
e questo buio non l'accendi
e non hai voce anima mia!

Da sola con la tua ferita
su quanti libri cercherai
di stare al gioco della vita,
che non s'impara mai.

Perché non prendi la mia voce?
Il tuo dolore è come il mio!
Vorrei spaccare questa noce
e liberarti dai tuoi vuoti immensi.

A cosa pensi senza di me,
a cosa pensi, che cosa c'è?

Vorrei saperlo anch'io!

A cosa pensi, a cosa pensi amore mio?

A cosa pensi senza di me,
a cosa pensi, che cosa c'è?

A cosa pensi senza di me,
A cosa pensi, che cosa c'è?

A cosa pensi senza di me,

A cosa pensi, che cosa c'è?

DAL BUIO
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Il cieco fermo sul bordo del marciapiede aspetta
che qualcuno se ne accorga, rallenti la sua fretta.
E intanto resta immobile, lo sguardo spento e fisso,
come se fosse in bilico su di un profondo abisso.

Il cieco fermo ascolta e sopra il viso impassibile
d'un tratto è una smorfia, una pena invisibile.
Ma nessuno la vede nel bagliore della luce,
la smorfia lentamente dentro il viso si ricuce.

Ed ecco all'improvviso, s'arresta una ragazza,
il cieco fa un sorriso e timido ringrazia.
Lei certamente è bella, lo sente dall'odore.
Nel buio si accende una stella e un vento soffia in cuore.
Lui cerca la sua mano, lei se la fa trovare
e allora parte piano e lui si lascia andare.
E saltano l'abisso senza precipitare
i due con lieve passo, che sembra di volare!

Poi dolcemente atterrano sull'altro marciapiede
il cieco e la ragazza, dopo quel volo breve.
Lei dalla luce lancia un saluto luminoso!
Dal buio lui risponde timido e confuso.

Vorrebbe dirle "Aspetta, angelo profumato,
non te ne andare, resta, riposa il cuore il fiato!",
ma sente che la mano allenta la sua stretta
e nel buio si spegne la stella. Vorrebbe dirle "Aspetta!",
ma c'è troppa confusione e l'odore s'allontana
e il cieco col bastone prosegue la sua strada buia,
dondolando un po',
felice per quel niente, come un dolcissimo Charlot...